

CHRISTIAN MEGERT

ASTRAZIONE: LE 5 VIE

WINFRED GAUL, IMI KNOEBEL, CHRISTIAN MEGERT, BRUNO MUNARI, NAHUM TEVET

La mostra raccoglie le opere di cinque artisti che, dal Modernismo fino ai nostri giorni, hanno lavorato e lavorano su un'idea di geometria compositiva, di chiarezza concettuale e di rigore espressivo, che ha evitato di chiudersi su se stessa, ma ha invece tenuto insieme visione e illusione, ingegno e trasgressione, tradizione e innovazione.

Le opere di Bruno Munari, Imi Knoebel, Nahum Tevet, Christian Megert e Winfred Gaul rappresentano il tentativo dell'arte di cambiare continuamente la visione di un mondo che, come ha testimoniato il "secolo breve", cambia continuamente, sfidando le nostre abitudini percettive e aprendosi di volta in volta a nuove sfide conoscitive e a nuove costellazioni interpretative.

Gli artisti in mostra cercano un punto di ancoraggio nella linearità espressiva della geometria, che però va qui colta nel suo significato più ampio che arriva a superare la razionalità euclidea per accogliere visioni più eterodosse come la geometria frattalica e le geometrie dei poligoni iperbolici. Ne nascono cinque vie all'astrazione e cinque visioni di un mondo liquido e smaterializzato, la cui consistenza non assomiglia più soltanto ad un solido ma anche all'evanescenza di una nuvola che si muove e muta le sue forme nel cielo.

Il percorso di Bruno Munari (Milano, 1907-1998) è poliedrico e seminale non solo nella varietà dei suoi riferimenti al mondo dell'arte e della cultura, ma perché è stato precocemente in grado di tenere insieme la scultura e l'industrial design, la pittura e il cinema, l'animazione e l'attività editoriale, la grafica e la didattica. Un costante rimando alla libertà creativa dell'infanzia e un uso sottile quanto spregiudicato dell'ironia in cui la geometria diviene un campo aperto di sperimentazione contro ogni forma di dogmatismo culturale e di rigidità mentale. Le sue forme colorate e combinate, mentre ammiccano alle composizioni di forme e di colori fondamentali delle Avanguardie Storiche, ricalibrano pesi e temperature cromatiche, pieni e vuoti, facendo emergere armonie e dissonanze. Per Nahum Tevet (Israele, 1946) l'opera evidenzia una memoria che procede per frammenti e quasi si innesca a partire da una decostruzione degli oggetti, del loro senso così come della loro funzione. L'interazione tra forma, colore e spazio è anche il sintomo di una mentalità che è erede delle avanguardie storiche ma non ne è succube e il colore, qui e là, e il non-finito, servono ad alleggerire il senso di un progetto totale, a cancellare l'ideologismo attraverso la rimodulazione continua e il riadattamento. Le sue strutture tridimensionali sembrano il frutto di una deflagrazione compositiva che poi ritrova sempre un suo punto di riassetto in cui l'organizzazione degli elementi vive in un delicato equilibrio e in una fertile precarietà che testimonia il continuo processo di aggiustamento e riadattamento che anche l'essere umano si trova a dover compiere.

Tra i massimi artisti tedeschi della seconda metà del XX secolo, Imi Knoebel (Dessau, 1940), usa composizioni geometriche in combinazioni di due o tre colori, aggiungendo occasionalmente un effetto fosforescente che assorbe, immagazzina ed emette la luce circostante. Knoebel esplora i contrasti formali

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

come il taglio netto con il morbido, il colorato con il neutro e l'opaco con l'effetto riflettente e vivido. Egli incorpora motivi architettonici in composizioni articolate, come sezioni di legno a forma di finestre o porte che includono parzialmente l'architettura dell'ambiente circostante nel loro campo pittorico. In altre opere, la pittura viene espansa su scala architettonica, invitando lo spettatore a entrare nella sua zona di colore puro e risonante e restituendo una versione "umanistica" dell'astrazione che si porta più vicino al mondo del pensiero che a quello della pura forma astratta.

Christian Megert (Berna, 1936) usa la luce e il riflesso luminoso come un laser che segmenta, taglia e scompone lo spazio del quadro, allargandosi all'ambiente e alle dinamiche percettive dello spettatore. Lo specchio diviene la via per nuove e continue ipotesi di modulazione spaziale e l'opera è costruita con perizia e nitore mediante un intreccio che alterna fasi geometriche con altre tese a destabilizzare le aspettative. Il risultato è la definizione di un confine instabile della rappresentazione che scivola di continuo tra diverse dimensioni spaziali e temporali. In questo modo Megert ci ricorda quanto l'arte oggi rifletta la vita e non l'ideale di vita: l'arte attraverso l'astrazione e la scomposizione geometrica assume su di sé la caoticità che ci circonda per la necessità di uno sguardo trasparente sul mondo, non più un atto di fede nella natura cartesiana delle cose ma un atto di testimonianza nei confronti di quanto v'è di frammentario, parziale e eminentemente poetico nel mondo.

La serie "Verkehrszeichen & Signale" (Segnali stradali e segnali) di Winfred Gaul (Düsseldorf, 1928 - Kaiser-swerth, 2003) si compone di tele dai colori brillanti e dall'impianto geometrico che hanno costituito quasi la totalità della pratica dell'artista dagli anni Settanta ai primi anni Novanta. Sono opere a cui Gaul si dedica da prima del suo viaggio a New York, con cui rompe definitivamente con il periodo informale per dirigersi verso la pittura analitica, parallelamente alla Post-painterly Abstraction americana. Subì forse anche, come Mondrian, l'impatto dell'energia incessante e del traffico casuale delle strade di Manhattan, che lo ispirarono nelle composizioni di queste potenti icone urbane giocate su colori sorprendenti. La sensibilità giocosa di Gaul crea un senso di libertà, poiché le sue forme - che sono diventate sinonimo di movimento e di energia – si liberano attraverso il colore e la vibrazione.

Dati essenziali

MAAB Gallery, Milano

Via Nerino 3 – 20123 Milano

Dal 2 dicembre 2021 al 4 febbraio 2022

Dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18

ASTRAZIONE: LE 5 VIE

WINFRED GAUL, IMI KNOEBEL, CHRISTIAN MEGERT, BRUNO MUNARI, NAHUM TEVET

This exhibition collects the works of five artists who, covering the Modernist era to contemporary times, have worked on the idea of compositional geometry, of conceptual clarity and expressive rigour, that didn't close in upon itself but rather was capable of holding together vision and illusion, ingenuity and transgression, tradition and innovation.

The works of Bruno Munari, Imi Knoebel, Nahum Tevet, Christian Megert, and Winfred Gaul represent art's attempt to constantly modify the vision of a world that, as proven by the "Age of Extremes," is ever changing, challenging our perceptive habits, and opening time and again to new cognitive challenges and new interpretative constellations.

The artists on show seek an anchorage in the expressive linearity of geometry, which must here be intended in a broader sense, capable of overcoming Euclidean rationality to encompass more heterodox visions such as fractal geometry and the geometry of hyperbolic polygons. What emerges are five paths to abstraction and five visions of a fluid, dematerialized world the consistency of which no longer simply resembles a solid but also possesses the evanescence of a cloud, moving and mutating in the sky.

The path taken by Bruno Munari (Milan, 1907-1998) is polyhedric and seminal, not only in the variety of its references to the worlds of art and culture, but also because he was precociously capable of uniting sculpture and industrial design, painting and cinema, animation and publishing, graphics and teaching. His work establishes a constant reference to the creative freedom of childhood and a subtle albeit daring use of irony in which geometry becomes an open field for experimentation, rejecting any form of cultural dogmatism and mental inflexibility. His colourful, combined shapes, while allusive of the fundamental compositions of forms and colours of the Historical Avant-Garde, recalibrate weight and colour temperature, full and empty spaces, letting harmony and dissonance emerge.

For Nahum Tevet (Israel, 1946) a work of art is the underscoring of a memory that advances one fragment at a time, nearly triggered by a deconstruction of objects, of their meaning as well as their function. The interaction of shape, colour and space is also the symptom of an attitude inherited from the historical Avant-Garde but not dominated by it. Here and there, colour and unfinished portions of the work are used to unburden the significance of an overall project, to cancel out ideologism through constant remodulation and readaptation. His three-dimensional structures seem to be the fruit of a compositional deflagration that always finds its reassembly point where the arrangement of the single elements lives in a delicate balance and fertile precarity that bear witness to the constant process of adjustment and adaptation which even human beings are forced to endure.

Imi Knoebel (Dessau, 1940), one of the most important German artists of the second half of the Twentieth century, uses geometrical compositions in combi-

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

nations of two or three colours, occasionally adding a phosphorescent effect that absorbs, stores, and propagates the surrounding light. Knoebel investigates formal contrasts such as clean cuts versus softness, colour versus neutral hues, and opaque surfaces versus a vivid mirror effect. He mixes architectural motifs into articulate compositions, such as pieces of wood in the shape of windows or doors that partially include the surrounding architectural structure in areas of the painting. In other works, the painting expands on an architectural scale, inviting the viewer to enter its space of pure, resounding colour, creating a “humanistic” version of abstraction that is closer to the world of thought than that of pure abstract shape.

Christian Megert (Bern, 1936) uses light and luminous reflections like a laser that segment, cut up, and disturb the picture space, to then spread through the environment and the perceptive dynamics of the viewers. Mirrors become the main means for new and continuous hypotheses of spatial modulation. The work is constructed with skill and clarity by way of a constructing weaving that alternates narrative and geometrical phases with others that are aimed at destabilising expectations. The result is the definition of an unstable representational boundary that continuously shifts between various spatial and temporal dimensions. In this way Megert reminds us how much art today reflects life and not an ideal of life: art through abstraction and geometrical decomposition takes on itself the chaotic state that surrounds us for the necessity for a transparent look at the world around us, no longer an act of faith in the Cartesian nature of things but an act of testimony towards everything fragmentary, incomplete, and eminently poetic in the world.

The series “Verkehrszeichen & Signale” (Traffic Signs and Signals) by Winfred Gaul (Düsseldorf, 1928 - Kaiser-swerth, 2003) consists of canvases painted in the bright colours and the geometrical structures that were typical of the majority of the artist’s production between the Seventies and the early Nineties. These are pieces Gaul began working on before his trip to New York, when he put a permanent end to his informalist period and embraced analytical painting, influenced by the American Post-painterly Abstraction movement. Like Mondrian, he was probably affected by the incessant energy and the casual traffic of the streets of Manhattan, which inspired him in the production of these powerful urban icons in surprising colours. Gaul’s playful perception produces a sense of freedom, as his shapes – a synonym for movement and energy – are set free by colour and vibration.

Hard Facts

MAAB Gallery, Milano

Via Nerino 3 – 20123 Milano

From December 2nd 2021 to February 4th 2022

Open from Monday to Friday, 10.30 am – 6 pm

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Group exhibition

Astrazione: le 5 vie
MAAB Gallery, Milano, 2021

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues



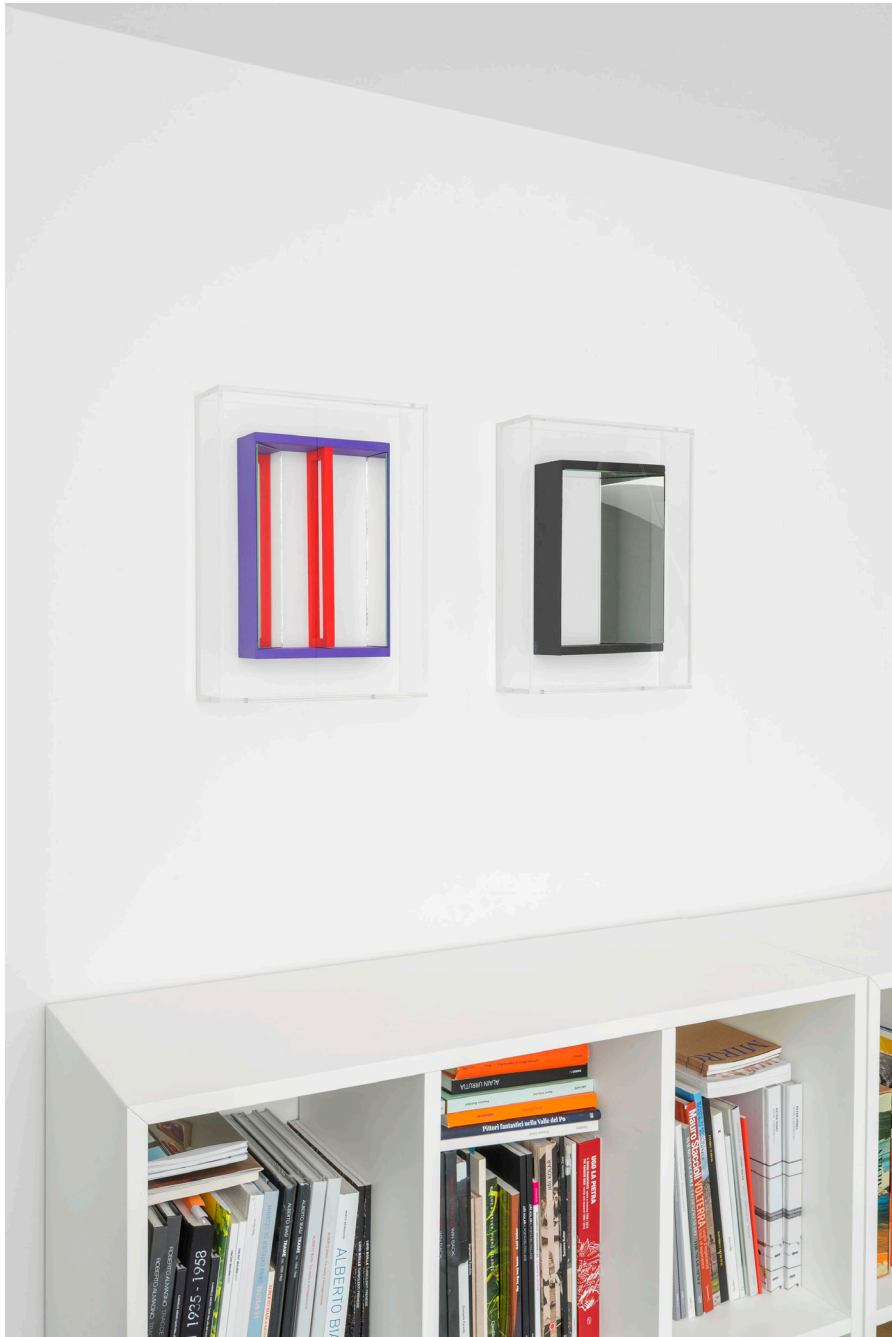
Group exhibition

Astrazione: le 5 vie
MAAB Gallery, Milano, 2021

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Group exhibition

Astrazione: le 5 vie
MAAB Gallery, Milano, 2021

TRA IL CASO E LA NECESSITÀ

ALBERTO BIASI, AXEL LIEBER, CHRISTIAN MEGERT, NAHUM TEVET

A cura di Gianluca Ranzi

La mostra, a cura di Gianluca Ranzi, raccoglie le opere di Alberto Biasi, Axel Lieber, Christian Megert e Nahum Tevet intorno al suggestivo tema del caso e della necessità, suggerito dal titolo del famoso libro del biologo francese Jacques Monod.

L'arte, il cinema, la letteratura sono le spie dell'esistenza del caso: esse mostrano come le biforcazioni (di esistenze, di possibilità, di eventi) siano continue e spesso imprevedute. I molteplici casi che l'arte mette in scena danno luogo a mondi differenti, spesso divergenti, che confutano l'idea di un mondo unico rigidamente tenuto insieme dalla necessità. Monod sostiene infatti che è solo una visione d'insieme, che tenga uniti il caso e la necessità, che può spiegare l'evoluzione umana e quindi i suoi prodotti culturali. Gli artisti convocati per questa mostra hanno in comune, pur nella diversità delle rispettive ricerche e nella varietà dei loro esiti, un atteggiamento ambivalente che mostra da una parte la necessità della forma (Axel Lieber), della composizione (Nahum Tevet), del dinamismo (Alberto Biasi), dello spazio (Christian Megert), ma dall'altra innestano anche nelle loro opere un anticorpo, che potremmo chiamare un derivato del caso, che manda in frantumi l'ordine e la necessità di quella prima impostazione.

Nel caso di Alberto Biasi la dinamica ottico-percettiva delle sue opere si arricchisce di una molteplicità infinita di casi e sotto-casi, si complica e si apre alla variazione, non solo cromatica ma soprattutto percettiva, per cui non esiste più l'univocità del centro, ma un'inesauribile ricchezza di punti di vista, di fughe nello spazio e nel tempo, di ingegnosissime soluzioni tecniche e di sottili accorgimenti psicologici: macchine capaci di promuovere emozione interna ed esterna all'opera.

Per Nahum Tevet l'opera evidenzia una memoria che procede per frammenti e quasi si innesca a partire da una decostruzione degli oggetti, del loro senso così come della loro funzione. L'interazione tra forma, colore e spazio è anche il sintomo di una mentalità che è erede delle avanguardie storiche ma non ne è succube e il colore, qui e là, e il non-finito, servono ad alleggerire il senso di un progetto totale, a cancellare l'ideologismo attraverso la rimodulazione continua e il riadattamento.

Christian Megert usa la luce e il riflesso luminoso come un laser che segmenta, taglia e scompone lo spazio del quadro, allargandosi all'ambiente e alle dinamiche percettive dello spettatore. Lo specchio diviene il mezzo principe per moltiplicare identità multiple e formulare in libertà nuove e continue ipotesi

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

di modulazione spaziale. In questo modo elementi di complessa costruzione creano movimento attraverso il riflesso e la dinamica delle corrispondenze, anche per via di dissonanza.

Le installazioni e gli assemblages di Axel Lieber sono un viaggio ironico e surreale intorno al mondo degli oggetti quotidiani, che diventano rompicapi e calembours, sono miniaturizzati o ingigantiti, rintuzzati e decostruiti. Antropologia, scienza, humor e fantasia convivono nelle sue opere e suggeriscono infiniti mondi possibili, pongono continue sfide alla logica e costituiscono anche un irresistibile godimento per l'intelligenza.

Dati essenziali

MAAB Gallery, Milano

Via Nerino 3 – 20123 Milano

Dal 28 marzo al 17 maggio 2019

Dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

TRA IL CASO E LA NECESSITÀ

ALBERTO BIASI, AXEL LIEBER, CHRISTIAN MEGERT, NAHUM TEVET

Curated by Gianluca Ranzi

Comprising works by Alberto Biasi, Axel Lieber, Christian Megert and Nahum Tevet, the exhibition curated by Gianluca Ranzi focuses on the fascinating theme of chance, suggested by the title of the well-known book by the French biochemist Jacques Monod.

Art, cinema and literature are evidence of the existence of chance: they show how the bifurcations (of existence, opportunities or events) are continuous and often unforeseen.

The numerous possibilities that art presents give rise to different, often divergent, worlds that confute the idea of a single world held together by necessity. Monod argued that it is only a view of the whole picture that keeps chance and necessity together and can explain the evolution of humankind and hence its cultural processes. What the artists participating in this exhibition have in common is — despite the diversity of their respective practices and the variety of their output — an ambivalent attitude that demonstrates, on the one hand, the necessity of form (Axel Lieber), composition (Nahum Tevet), dynamism (Albert Biasi) and space (Christian Megert), but on the other inserts an antibody into their works. In a sense this is a derivative of chance and it shatters the order and necessity of their original formulation.

In the case of Alberto Biasi, the optic-perceptive dynamic of his works is enriched by an infinite multiplicity of cases and sub-cases. Thus it becomes more complicated and opens up to the variation not only of colour but also, and above all, of perception, so that, rather than exclusively the centre, there is an inexhaustible wealth of viewpoints, spatio-temporal perspectives, very ingenious technical inventions and subtle psychological devices: these are machines capable of promoting emotion that is both internal and external to the work.

For Nahum Tevet, the work reveals a memory that functions in fragments and is practically triggered off by the deconstruction of objects, with regard to both their meaning and their purpose. The interaction between form, colour and space is also a symptom of a mentality that is heir to the historical avant-garde movements but is not dominated by them, while here and there the colour and the *non-finito* serve to reduce the sense of an overall project and eliminate ideology through its continuous remodelling and readjustment.

Christian Megert uses light and reflection as a laser that segments, intersects and decomposes the picture space, expanding to the surrounding area

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

and the spectator's perceptive dynamics. The mirror becomes the principal means for propagating the multiple identities and freely formulating new, continuous hypotheses for spatial modulation. In this way, complexly constructed elements create movements through the reflection and dynamic of the correspondences, also by means of dissonance.

Axel Lieber's installations and assemblages are an ironical and surreal journey around the world of everyday objects, which become riddles and puns, are miniaturized or enlarged, held in check or deconstructed. Suggesting an infinite number of possible worlds, anthropology, science, humour and imagination coexist in his works, continuously challenging logic and also constituting an irresistible pleasure for the intelligence.

Hard Facts

MAAB Gallery, Milano

Via Nerino 3 – 20123 Milano

From March 28th to May 17th, 2019

Open from Monday to Friday, 10.30 am – 6 pm

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Group exhibition

Tra il caso e la necessità
MAAB Gallery, Milano, 2019

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Group exhibition

Tra il caso e la necessità
MAAB Gallery, Milano, 2019

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Group exhibition

Tra il caso e la necessità
MAAB Gallery, Milano, 2019

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

SUL QUADRATO

CHRISTIAN MEGERT

A cura di Marco Meneguzzo

A distanza di quasi cinquant'anni dalla sua ultima importante personale italiana (era il 1967, alla Galleria Vismara di Milano) MAAB Gallery presenta una mostra di Christian Megert (Berna, 1936, trasferitosi dal 1973 a Düsseldorf), realizzata in collaborazione con l'artista.

La mostra, sviluppata nelle due sedi milanesi di MAAB Gallery, costituisce un'occasione per presentare, attraverso un'accurata selezione di venti opere storiche e recenti, l'evoluzione del linguaggio artistico di Megert, a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta.

La sua figura e la sua attività sono legate alla partecipazione attiva al Gruppo Zero, con cui viene in contatto già nel 1960, e con cui esporrà in importanti manifestazioni (sarà presente anche nella grande mostra itinerante del Guggenheim di N.Y., ZERO: COUNTDOWN TO TOMORROW, prevista a partire da ottobre 2014), ma la sua ricerca si sviluppa anche accanto e oltre Zero, che si scioglierà ufficialmente nel 1966. Da quella data ogni artista intraprenderà una personale direzione, in cui rimarranno tuttavia evidenti le caratteristiche della filosofia Zero. Ad esempio, il contributo di Megert a quella "galassia" delle neovanguardie della fine degli anni Cinquanta e l'inizio del decennio successivo si concretizza anche in un'importante manifesto pubblicato nel 1961, in occasione della mostra allestita presso la galleria Köpcke di Copenhagen: in Ein neuer Raum (Un nuovo spazio, questo il titolo) Megert afferma di voler creare uno spazio senza limiti, immobile e, allo stesso tempo, in movimento. Così, la ricerca di nuovi spazi si concretizza con il ricorso allo specchio, che diviene elemento caratteristico delle opere e delle installazioni di Megert. Lo specchio viene messo in scena attraverso varie tecniche e modi formali – fino alla metà degli anni Settanta si accompagna a luci e motori – mentre nei periodi successivi la "riflessione" (nei due significati etimologici di immagine riflessa dallo specchio e di pensiero creato da uno stimolo) è affidata più alla capacità concettuale dello spettatore, che alla sua sollecitazione attraverso cinetismi veri e propri.

Le venti opere esposte, scelte personalmente dall'artista per questa mostra italiana, restituiscono allo sguardo contemporaneo e alle nuove generazioni la raffinata estetica di Megert che, partendo da un'intuizione iniziale, si è coerentemente sviluppata lungo una linea di pensiero e di azione durata ben oltre cinque decenni: elementi minimi e minimali – tutte le opere in mostra hanno a che fare col quadrato, mentre un'altra linea si sviluppa sul cerchio -, apparentemente legati alla concretizzazione di forme astratte, interagiscono con la realtà del pubblico, dello sguardo, dell'ambiente, attraendone al proprio interno uno scorcio (spesso grazie alla presenza di elementi specchianti), stabilendo così quel legame necessario tra un ideale mondo platonico delle forme e la contingenza immediata della realtà quotidiana.

Dati essenziali

MAAB Gallery, Milano

Dal 12 dicembre 2013 al 14 febbraio 2014 | dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

SUL QUADRATO

CHRISTIAN MEGERT

Curated by Marco Meneguzzo

Almost fifty years on from his last important solo show in Italy (in 1967 at the Galleria Vismara, Milan), the MAAB Gallery is presenting a show by Christian Megert (Bern 1936; in 1973 he moved to Düsseldorf), organized together with the artist himself. The exhibition, held in the two Milanese venues of the MAAB Gallery, is the occasion for presenting, through a careful selection of twenty historical and recent works, the evolution of Megert's art language from the second half of the 1950s onwards. He and his activity are closely linked to his active participation in the Gruppo Zero. He came into contact with this group in 1960 and, together with it, he was to take part in various important exhibitions (he will also be part of the New York Guggenheim's large-scale travelling show ZERO: COUNTDOWN TO TOMORROW, planned to start in October 2014). However, he developed both together with and beyond the Zero group, which was officially disbanded in 1966. From then on all the Zero artists followed their own path though the characteristics of Zero philosophy were to remain in evidence. For instance, Megert's contribution to the "galaxy" of the neo-avant-gardes at the end of the 1950s and the beginning of the following decade was concretized in an important manifesto published in 1961 on the occasion of an exhibition held in the Köpcke gallery, Copenhagen: *Ein neuer Raum* (A New Space). In this manifesto he stated that he wanted to create a limitless, immobile space which, at the same time, was also in movement. And so his search for new spaces led him to the use of mirrors which became characteristic elements of Megert's works and installations. Mirrors were employed with the use of many techniques and formal modes - until halfway through the 1970s they were accompanied by lights and motors - while later on "reflections" (in its two etymological definitions as an image reflected by a mirror, and thoughts conjured up by a stimulus) were entrusted more to the viewer's conceptual abilities than to real kinetic stimuli. The twenty works personally chosen by the artist for his show in Italy allow both older and newer generations to see Megert's refined aesthetics; these, having begun from an intuition, have developed along a line of thought and action lasting well over fifty years: minimum and minimal elements (all the works on show are concerned with the square while another aspect of them develops through circles), apparently tied to the concept of abstract form, interact with the reality of the public, the gaze, and the surroundings, to allow us a glimpse inside these elements (often as the result of the presence of mirroring elements), thus establishing that necessary link between the ideal platonic world of forms and the immediate contingency of daily reality.

Hard Facts

MAAB Gallery, Milano

Via Nerino 3 and Via Gorani 8 – 20123 Milano

From December 12th, 2013 to February 14th, 2014

Open from Monday to Friday, 10.30 am – 6 pm

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Solo exhibition

Sul quadrato
MAAB Gallery, Milano, 2013

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



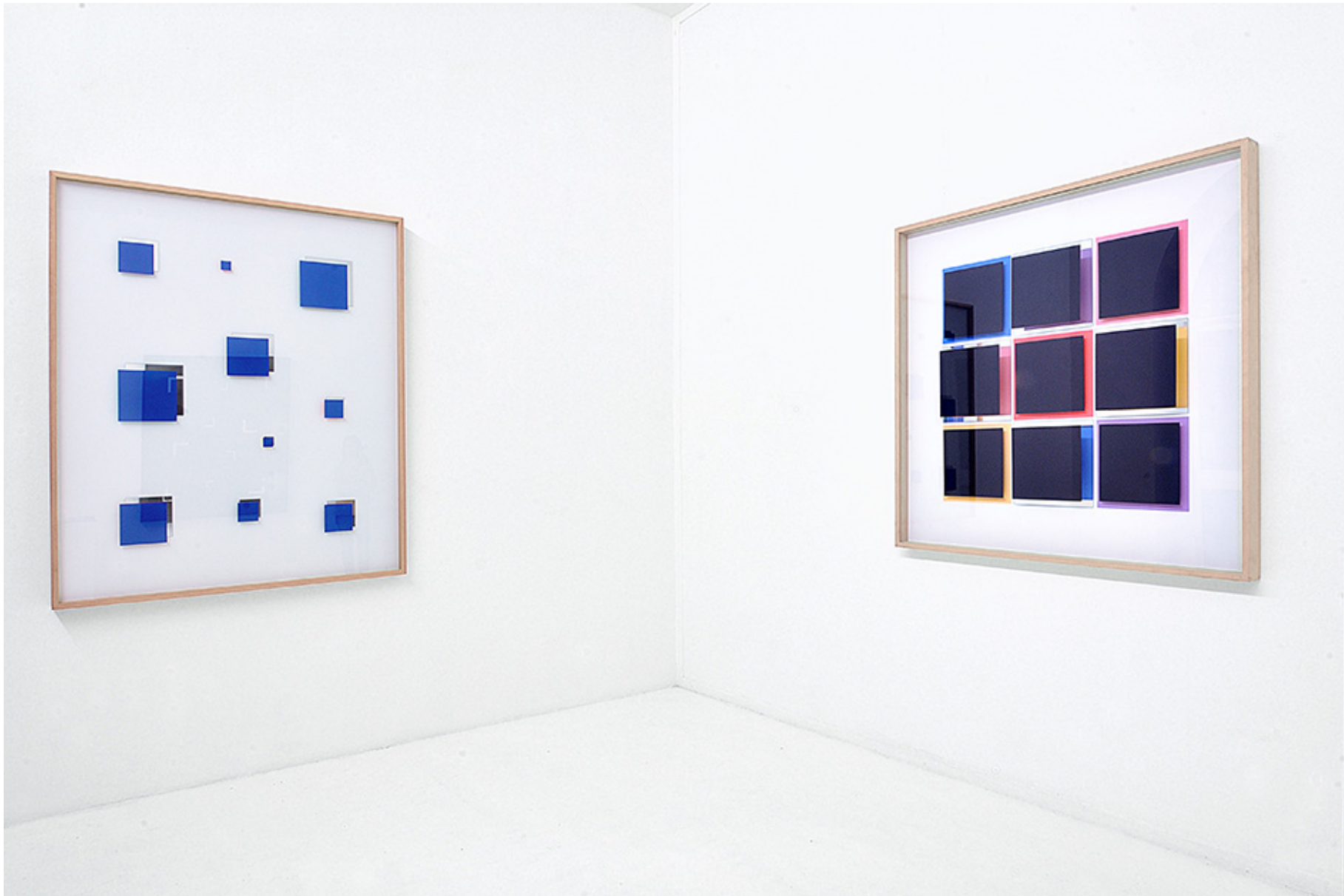
Solo exhibition

Sul quadrato
MAAB Gallery, Milano, 2013

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Solo exhibition

Sul quadrato
MAAB Gallery, Milano, 2013

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Solo exhibition

Sul quadrato
MAAB Gallery, Milano, 2013

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

CHRISTIAN MEGERT

Born in 1936 in Bern, Switzerland

Lived and worked between Düsseldorf, Germany, and Bern, Switzerland

EDUCATION, TRIPS AND GROUPS

1952-1956

Studied at the School of Applied Arts in Bern between

1957-1960

Stayed in Stockholm, Berlin and Paris

1960

Move to Bern

Co-founder of the International Group "Nouvelle École Européenne" (N.E.E.) in Lausanne

1961

Publication of the manifesto "A New Space" – on the occasion of the solo show at Galerie Kopke, Copenhagen

1964

Co-founder of the Galerie Aktuel in Bern

1973

Relocation to Düsseldorf

1976-2002

Chair of "Integration Fine Arts and Architecture" at the Art Academy Düsseldorf

SOLO EXHIBITIONS (SELECTED)

2024

SPIEGELRÄUME/FARBÄRÄUME, Galerie Geiger, Constance

2023

FARBÄRÄUME, Galerie Setareh, Düsseldorf

2022

Christian Megert- 65 Jahre Grafik und Multiples, ZERO foundation Düsseldorf

2021

Christian Megert - ROTATION, Galleria Allegra Ravizza, Lugano

2020

Christian Megert. New works, Galerie Setareh, Düsseldorf

Christian Megert - Konkrete Scheinräume, Galerie Geiger, Konstanz

2019

Christian Megert, Galerie Denise René, Paris

Christian Megert, De Rijk-Chabot Fine Art, Den Haag

2018

Christian Megert. Nouvel Espace, Galerie Denise René, Paris

2017

Riflessioni, Galleria San Fedele, Milano

Christian Megert - Lehrstuhl für die Integration von Bildender Kunst und Architektur 1976 – 2001, Akademie Galerie - Die Neue Sammlung, Düsseldorf

Christian Megert. Farbduett mit Spiegel, Galerie im Stilwerk - Fils-Fine Arts, Düsseldorf

2016

Christian Megert. Selected works, 1950s until today, Galerie Setareh, Düs-

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

seldorf

Christian Megert. White Transparency, Galerie Volker Diehl, Berlin

Christian Megert. Attraverso la scultura, Galleria Allegra Ravizza, Lugano

Christian Megert. Werke aus sechs Jahrzehnten, Galerie Edith Wahlandt, Stuttgart

2015

Christian Megert, Ohne Anfang und Ende, Museum Ritter, Waldenbuch

Zero in the mirror – with Nanda Vigo, Museo d'Arte Contemporanea, Lissone

Christian Megert. Zero und aktuelle Arbeiten, Galerie am Lindenplatz, Vaduz

Zero in the mirror, Galerie Volker Diehl, Berlin

Christian Megert. Neue Werke, Galerie Hölz – Schwanenhöfe, Düsseldorf

2014

Christian Megert. Zero-Raum und Container, Museum Kunstpalast, Düsseldorf

Christian Megert - Recent Shared Pictures, Galerie Geiger, Konstanz

Christian Megert – Spiegelungen, Audi Kunstraum, Ingolstadt

Attraverso lo specchio, Galleria Allegra Ravizza, Lugano

Christian Megert. On the Way to Zero – Line and Structure 1955-1966, Galerie Volker Diehl, Berlin

2013

Sul quadrato, MAAB Gallery, Milano

Christian Megert. Light and Motion - Licht und lichtkinetische Objekte der 60er und 70er Jahre, Galerie Volker Diehl, Berlin

2012

Christian Megert ...because it is real..., Galerie Geiger, Konstanz

Christian Megert. Grafiken mit Spiegeln, Galerie im Stilwerk, Düsseldorf

A new space, The Mayor Gallery, London

2011

Galerie Geiger, Konstanz

2010

Galerie La Ligne, Zurich

2009

Christian Megert, Museum für Konkrete Kunst, Ingolstadt

Galerie 511, Butzback

Galerie Edith Wahlandt, Stuttgart

2008

Galerie am Lindenplatz, Vaduz

Galerie Benden & Klimczak, Köln

2007

Christian Megert, Galerie La Ligne, Zurich

2006

Christian Megert, Galerie Lausberg, Düsseldorf

Christian Megert. Quadrat und Farbe, Galerie Edith Wahlandt, Stuttgart

2003

Christian Megert. Spiegelobjekte - with Klaus Staudt, Galerie am Lindenplatz, Vaduz

2002

Galerie Benden & Klimczak, Köln

2001

Galerie Schöller, Düsseldorf

2000

Galerie Lilo Marti, Saint-Paul-de-Vence

1999

Galerie Willfried von Gunten, Thun

1997

Städtisches Museum, Gelsenkirchen

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

Kunstmuseum, Bern

Galerie Krebs, Bern

1996

Galerie Edith Wahlandt, Stuttgart

Galerie Schöller, Düsseldorf

1995

Sala 1, Roma

1992

Galerie Krebs, Bern

Galerie Schöller, Düsseldorf

1989

Galerie Hermanns, München

Galerie von Gunten, Thun

1988

Galerie Schöller, Düsseldorf

Galerie Edith Wahlandt, Stuttgart

1987

Museum für Moderne Kunst, Cuxhafen – with Diet Saylor

1986

Galerie Edith Wahlandt, Stuttgart

Galerie H, Burgdorf – with Peter Willen

Bonniefantemuseum, Maastricht

Jan Van Eick Akademie, Maastricht

1985

Galerie Schöller, Düsseldorf

1982

Galerie Edith Wahlandt, Stuttgart

Galerie Bühler, Bienne

Podio del mondo, Middelburg

1981

Galerie Schöller, Düsseldorf

Rosenthal Werk, Selb

Rosenthal Werk, Amberg

1980

Galerie Edith Wahlandt, Stuttgart

1979

Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen, Düsseldorf

Galerie Reckermann, Köln

1978

Galerie Edith Wahlandt, Schwäbisch-Gmünd

1977

Galerie Herzog, Büren an der Aare

1975

Lucy Milton Gallery, London

Kunsthalle, Heilbronn

Galerie St. Johann, Saarbrücken

Galerie Seestrassen, Rapperswil

Galerie Uhu, Karlsruhe

Galerie Lydia Megert, Bern

1974

Studio Casati, Merate

Galerie Edith Wahlandt, Stuttgart

1973

Galerie Media, Neuenburg

Galerie Reckermann, Köln

1972

Berner Galerie, Bern
Forum Kunst, Rottweil
Galerie Ernst, Hannover

1971

Galerie Reckermann, Köln
Galerie Bernhard, Solothurn – with Herbert Distel
Galerie Thomas Keller, Starnberg
Galerie Art + Life, München
Galerie Edith Wahlandt, Stuttgart

1970

Galerie Ernst, Hannover
Galerie Lichter, Frankfurt am Main

1969

Galerie Bischofsberger, Zurich
Galerie Latzer, Kreuzlingen

1968

Galerie Swart, Amsterdam
Galerie Toni Gerber, Bern
Galerie Reckermann, Köln

1967

(Op)srt Galerie, Esslingen
Galleria Vismara, Milano

1966

Galerie Dorothea Loer, Frankfurt am Main – with Sigfried Cremer, Adolf Luther and Ferdinand Spindel
Galerie Toni Gerber, Bern

1965

Galerie Aktuell, Bern

Halfmannshof, Gelsenkirchen – with Sigfried Cremer, Adolf Luther and Ferdinand Spindel

1964

Environment, Schweizerische Landesausstellung, Lausanne

1963

Galerie D, Frankfurt am Main
Galerie Knöll, Basel
Rijksuniversität, Leiden – with S. Brown and G. Colombo
Galerie Kasper, Lausanne

1962

Galerie A, Arnhem
Galerie Orez, Den Haag – with S. Brown and G. Colombo

1961

Galerie Punt 31, Dordrecht, Dordrecht
Manifest für Spiegel und Glas, Galerie Köpcke, København
Rosanders Kunsthandel, Lanskrone
Galería St. Luc, Barcelona – with Bruno Wurster

1960

Christian Megert. Monochrome mit Diter Rot, Manipulerlige Billeder, Galerie Köpcke, København

1959

Club des 4 vents, Paris
Galería St. Luc, Barcelona – with Bruno Wurster

GROUP EXHIBITIONS (SELECTED)

2024

Je suis, Galerie Clara Maria Sels, Düsseldorf

2023

Immersion. Les origines: 1949-1969, Musée Cantonal des Beaux-Arts, Lausanne

Figur auf Grund, Galerie Setareh, Düsseldorf

2022

Angle à angle, Galerie Denise René, Paris

Lothar Wolleh Duo, Lothar Wolleh Raum, Berlin

Epoche ZERO - Die Sammlung Lenz Schönberg zu Gast, Kunstmuseum Ahlen, Ahlen

Lejos del vacío. ZERO y el arte de posguerra en Europa, IVAM, Valencia

Mouvement. Hommage à Denise René, Bonisson Art Center, Rognes

Reflections - Spiegelwelten, Museum für Konkrete Kunst Ingolstadt

Appearance of light. A post-war perspective. Goepfert, Megert, experimental photography, Dierking – Galerie am Paradeplatz, Zurich

2021

Structure du silence, Galerie Denise René, Paris

2020

ZEITLOS GUT, Galerie Geiger, Konstanz

Colorful!, Galerie Denise René, Paris

ZERO is infinity. Kusama and ZERO, Yayoi Kusama Museum, Tokyo

Hard edge, Galerie Denise René, Paris

Lichtblicke – Adolf Luther und Künstlerfreunde, Werke aus der Sammlung der Adolf-Luther-Stiftung, Krefeld

2019

The illusion of unrest, Galerie Petr Žaloudek, Praha

Espace et Tension, une sélection d'artistes contemporains, Galerie Denise René, Paris

About: documenta - Hommage an die documenta, Neue Galerie Kassel, Kassel

ZERO in Korea, Pohang Museum of Steel Art, Pohang

Young collector's choice, Galerie Geiger, Konstanz

Structura, ZERO Foundation, Düsseldorf

Spiegeleien- Einzigartige Spiegelbilder aus Kunst und Wissenschaft, Sonderausstellung im Swiss Science Center Technorama, Winterthur

Tra il caso e la necessità, MAAB Gallery, Milano

2018

WONDERKAMER I: AXEL VERVOORDT, DIVA – Diamantmuseum, Antwerpen

Squares in Motion, Kinetische Kunst aus der Sammlung Marli Hoppe-Ritter, Museum Ritter, Waldenbuch

Über das Geistige in der Kunst -100 Jahre nach Kandinsky, Museum für Konkrete Kunst, Ingolstadt

Action <-> Reaction - 100 years of kinetic art, Kunsthal, Rotterdam

2017

Liquid Reflections - Werke der Anne-Marie und Victor Loeb-Stiftung, Kunstmuseum, Bern

MINI-MINIS - Bilder und Objekte, Künstlerhaus, Postgasse

VII Socle du Monde Biennale, HEART – Herning Museum of Contemporary Art, Herning

Art in Europe 1945–1968, Facing the Future, The Puskin Museum, Moscow

2016

The Herman and Margrit Rupf Collection, Guggenheim Museum, Bilbao

Art in Europe 1945–1968, Facing the Future, ZKM, Karlsruhe

2015

ZERO: LET US EXPLORE THE STARS, Stedelijk Museum, Amsterdam

Schwarz auf Weiss. Highlights aus der Sammlung Maximilian und Agathe Weishaupt, Museum für Konkrete Kunst, Ingolstadt

HEINZ MACK. LICHT SCHATTEN, Museum Frieder Burda, Baden-Baden

Proportio, Palazzo Fortuny, Venezia

2014

ZERO: COUNTDOWN TO TOMORROW - 1950s-60s, Solomon R. Guggenheim Museum, New York

AZIMUT/H. CONTINUITÀ E NUOVO, Collezione Peggy Guggenheim, Ve-

nezia

One place next to another, Winzarvod Centre for Contemporary Art, Moscow

ZERO, MAAB Gallery, Milano

Zero in South America, Pinacoteca do Estado do Saõ Paulo, Saõ Paulo

2013

Adolf Luther und sein Umkreis, Mönchehaus Museum, Goslar

ZERO IN SOUTH AMERICA, Museum Oscar Niemeyer, Curitiba

Dynamo. A Century of Light and Motion in Art, Grand Palais, Paris

De Modernen Avant-Garde, KMSKA - Koninklijk Museum voor Schone Kunsten, Antwerpen

2012

Nieuwe Kunst in Antwerpen 1958-1962, M HKA - Museum van Hedendaagse Kunst, Antwerpen

Reliefs, Objekte und Plastiken aus der Sammlung Marli Hoppe –Ritter, Ritter Museum, Waldenbuch

Highlights II - 5 Jahre Stiftung für konkrete Kunst und Design, Museum für konkrete Kunst, Ingolstadt

2011

Rectangle and Square, Kunstmuseum Bern

NUL=0 - DUTCH AVANTGARDE IN AN INTERNATIONAL CONTEXT 1961-1966, Stedelijk Museum, Schiedam

Amish Quilts und die Kunst der 60er Jahre, Kunsthaus, Kaufbeuren

2010

Bilder über Bilder. Diskursive Malerei von Albers bis Zobernig, MUMOK Museum, Wien

2009

Is it tomorrow yet? - 80 years of Art from the Daimler Collection, Singapore Art Museum, Singapore

Hommage an das Quadrat - Werke aus der Sammlung Ritter, Ritter Muse-

um, Waldenbuch

Abstraktionen - Ungegenständliche Tendenzen aus der Sammlung, Kunstmuseum, Aarau

2008

Tendencias de maxima minimizacion en el arte contemporaneo, Fundación Juan March, Madrid

Zero Lebt, Kunsthalle Weishaupt, Ulm

Das Rote Bild - 50 Jahre Zero, Museum Kunstpalast, Düsseldorf

2007

OP ART, Schirn-Kunsthalle, Frankfurt am Main

Die 60er Jahre in Hannover, Sprengel Museum, Hannover

2006

Bewegung im Quadrat, Ritter Museum, Waldenbuch

Sammlung Lenz, Museum der Moderne auf dem Mönchsberg, Salzburg

ZERO, Museum Kunstpalast, Düsseldorf

ZERO, Musée d'Art Moderne, Saint Etienne

2005

L'œil moteur, ART OPTIQUE ET CINETIQUE / 1950-1975, Musée d'Art Moderne et Contemporain, Strasbourg

2004

Sammlung Lenz Schönberg: eine europäische Bewegung in der bildenden Kunst von 1958 bis heute, Museum für Zeitgenössische Kunst, Zagreb

....stets konkret, Die Hubertus Schoeller Stiftung, Leopold-Hoesch Museum, Düren

2000

Geometrie als Gestalt, Strukturen der modernen Kunst, Stiftung für konstruktive und konkrete Kunst, Zurich

Von Albers bis Paik - Haus Konstruktiv, Stiftung für konstruktive und konkrete Kunst, Zurich

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

1999

Geometrie als Gestalt, Strukturen der modernen Kunst, Sammlung Daimler Chrysler, Nationalgalerie, Berlin

1998

REGEL UND ABWEICHUNG - Schweiz konstruktiv 1960-1997, Musée des Beaux-Arts, Neuenburg

ZERO in Paris 1960. UND HEUTE, Musée d'Art Moderne et Contemporain, Nice

REGEL UND ABWEICHUNG - 40 Jahre konstruktive Kunst in der Schweiz, Frankfurt Kunstverein, Frankfurt am Main

1997

REGEL UND ABWEICHUNG - Schweiz konstruktiv 1960-1997, Stiftung für konkrete und konstruktive Kunst, Zurich

1993

Bilder aus der Sammlung von Hans und Käthi Liechti, Kunstmuseum, Solothurn

1991

Konkret aktuell, Galerie d'Art Moderne, Basel
Sammlung Lenz, Landesmuseum, Innsbruck

1988

ZERO un movimento europeo, Fundación Juan March, Madrid
Konkret Schweiz heute, Kunsthall, Münster; Neue Galerie, Berlin

1987

Goepfert und ZERO, Frankfurter Kunstverein, Frankfurt am Main

1986

Konkret Schweiz heute, Amors Anderson Museum, Helsingfors; Taide Museum, Helsinki; Tampereen museum, Tampere
21 anni, Galleria Vismara, Milano
Berner Künstler und Fotografie, Kunstmuseum, Bern

1985

ZERO, Städtmuseum, Ulm

1984

Symposion Konkret, Kunsthalle, Nurnberg

1983

Arte programmata e cinetica 1953 – 1963: l'ultima Avantguardia, Palazzo Reale, Milano

Aniconicita 50/60, Galleria Vismara, Milano

1982

Spiegel, Kunstverein, Hannover; Haus am Waldsee, Berlin; Lehmbruck Museum, Duisburg

1981

Zeichnungen, Galerie Teufel, Köln
Vor dem Abbruch, Kunstmuseum, Bern

1980

Lichter in Gelsenkirchen, Städtisches Museum, Gelsenkirchen
ZERO International Antwerpen, Königliches Museum für Schöne Künste, Antwerpen
ZERO International Antwerpen, Königl. Museum für Schöne Künste, Antwerpen

1979

Bildvorstellungen einer europäischen Avantgarde 1958-64 – ZERO, Kunsthaus, Zurich

1978

The Museum of Drawers, The Cooper-Hewitt Museum, New York

1977

Kunst & Design - Rosenthal Künstlertische, Neue Nationalgalerie, Berlin
The Museum of Drawers, Städtische Kunsthalle, Düsseldorf; The Israel Mu-

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

seum, Jerusalem; Museum, Schwäbisch-Gmünd
Möbel Kunst-Reihe, Deutsches Museum, München

1976

Nachbarschaft, Kunsthalle, Düsseldorf
Gottfried Keller und einige seiner Schüler, Kunsthalle, Bern
Systèmes et Séries, Musée des Beaux Arts, Besançon
Licht in der Malerei, Deutsches Museum, München

1975

Kinetische Sammlung Museum Gelsenkirchen, Städtische Galerie,
Schwäbisch-Gmünd

1974

Sammlung Lenz, Städelsches Kunstinstitut, Frankfurt am Main
Druckgrafik aus der Schweiz, Kunstverein, Düsseldorf

1973

Sammlung Cremer, Kunsthalle, Tübingen

1972

Schweizer Kunst heute, Museum, Bochum

1970

Kinetic Art, Hayward Gallery, London
Constructivism, Origins and Evolution, University Art Gallery, Santa Barbara
University, Santa Barbara; Albany Museum, Albany; Museum of Art, San
Francisco; De Codova Museum, Lincoln; Rose Art Museum, Albuquerque;
San Diego Art Museum, San Diego; Minnesota Museum of Art, St. Paul;
Andrew D. White Museum, Ithaca; Indiana Art Museum, Indiana City

1969

Kunst-Spiel-Kunst, Städtische Kunsthalle, Recklinghausen
Optical Art, Von der Heydt Museum, Wuppertal
Al di là della pittura, VIII Biennale d'Arte Contemporanea, San Benedetto
del Tronto

1968

Kunst und Architektur, Galerie Denise René and Hans Mayer, Krefeld
Documenta 4, Kassel
Confronto 68, Galleria Sincron, Brescia

1967

Zauber des Lichts, Städtische Kunsthalle, Recklinghausen
Vom Konstruktivismus zur Kinetik, Galerie Denise René and Hans Mayer,
Krefeld
Art et Mouvement, Musée d'Art Contemporain, Montreal

1966

Konkrete Schweizer Kunst, Galerie Aktuell, Bern; Galerie Zwirner, Köln;
Galerie Brusberg, Hannovers; Technische Hochschule, Stuttgart
Weiss auf Weiss, Kunsthalle, Bern
Sigma 2 - Art visuel / Urbanisme-Architecture, Galerie des Beaux-Arts, Bor-
deaux

1965

ZERO, Gallery of Modern Art, Washington
Kinetik und Objekte, Württembergischer Kunstverein, Stuttgart; Museum,
Mönchengladbach; Kunstverein, Karlsruhe
Aktuell 65, Galerie Aktuell, Bern
Licht und Bewegung, Kunstverein, Düsseldorf
Weiss auf Weiss, Galerie Schmela, Düsseldorf

1964

ZERO, Institute of Contemporary Art, Philadelphia
ZERO, Galerie des 20. Jahrhunderts, Berlin

1963

Europäische Avantgarde 63, Frankfurt am Main
Schweiz. Kunststipendiaten, Kunsthau, Aarau; Museum Allerheiligen,
Schaffhausen

1962

Nul, Stedelijk Museum, Amsterdam

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG

ZERO, Galerie Schindler, Bern

1961

N.E.E. 61, Hessenhuis; Lausanne, Galerie Kasper, Antwerpen

Manifest gegen Nichts, Galerie 207, Amsterdam

1960

Peinture d'aujourd'hui, Galerie Kasper, Lausanne

Aktionsausstellung, Galerie Köpcke, København

Avantgarde 1960, Kramgasse 6, Bern

Monochrome Malerei, Städtisches Museum, Leverkusen

1959

Peinture d'aujourd'hui, Galerie Kasper, Lausanne

Galerie Köpcke, København

1958

Salon des Réalités Nouvelles, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris,
Paris; Kunstmuseum, Recklinghausen

1957

Galerie 33, Bern

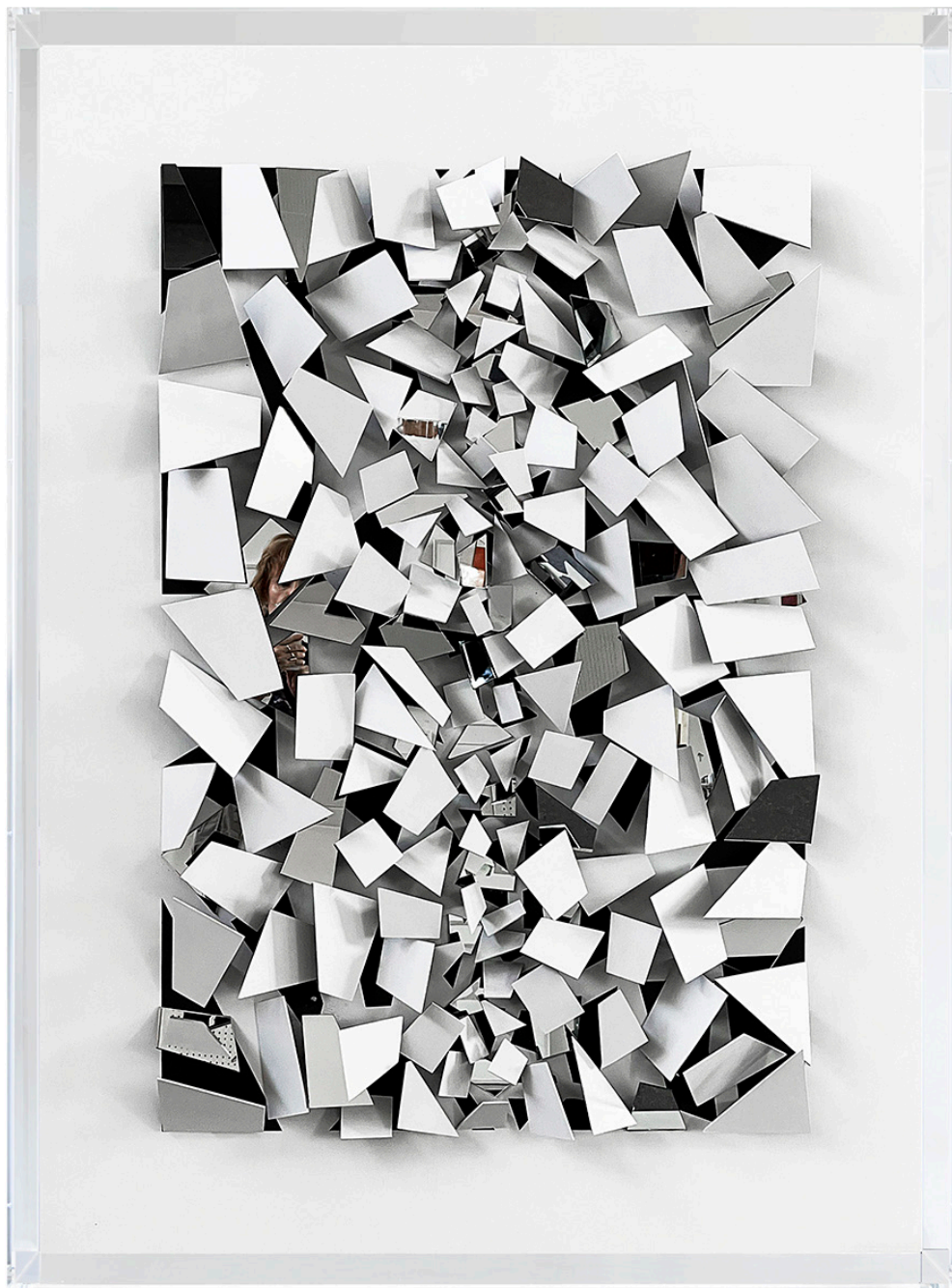
1956

Galerie Postgasse 6, Bern

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV [Artworks](#) Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Untitled, 2021

legno, specchio, acrilico, plexiglas
wood, mirror, acrylic under plexiglas

152 x 112 x 12 cm (59,84 x 44,09 x 4,72 in)

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV [Artworks](#) Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Untitled, 2021

legno, specchio, acrilico, plexiglas
wood, mirror, acrylic under plexiglas

71 x 61 x 12 cm (27,95 x 24,01 x 4,72 in)

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV [Artworks](#) Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Untitled, 2019

legno, specchio, acrilico, plexiglas
wood, mirror, acrylic under plexiglas

71 x 61 x 12 cm (27,95 x 24,01 x 4,72 in)



Untitled, 2016
legno, specchio, acrilico, plexiglas
wood, mirror, acrylic under plexiglas
42,5 x 31,5 x 12 cm (16,73 x 12,40 x 4,72 in)

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV [Artworks](#) Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Untitled, 2016

legno, specchio, acrilico, plexiglas
wood, mirror, acrylic under plexiglas

42,5 x 31,5 x 12 cm (16,73 x 12,40 x 4,72 in)

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV [Artworks](#) Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Untitled, 2016

legno, specchio, acrilico, plexiglas
wood, mirror, acrylic under plexiglas

71,6 x 71,6 x 12,3 cm

(28,19 x 28,19 x 4,84 in)

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV [Artworks](#) Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Glassbook, 1961 - 1974

specchio, vetro

mirror, glass

42 x 30 x 1,5 cm (16,53 x 11,81 x 0,59 in)



Untitled, 2012
legno, specchio, acrilico, plexiglas
wood, mirror, acrylic under plexiglas
79 x 68,5 x 12 cm
(31,10 x 26,97 x 4,72 in)



Untitled, 2012
legno, specchio, acrilico, plexiglas
wood, mirror, acrylic under plexiglas
79 x 68,5 x 12 cm
(31,10 x 26,97 x 4,72 in)

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV [Artworks](#) Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Untitled, 2014

legno, specchio, acrilico, plexiglas
wood, mirror, acrylic under plexiglas

72 x 62 x 12 cm

(38,35 x 24,41 x 4,72 in)

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV [Artworks](#) Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Untitled, 2013

legno, specchio, acrilico, plexiglas
wood, mirror, acrylic under plexiglas
142 x 72,5 x 12 cm
(55,91 x 28,54 x 4,72 in)

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV [Artworks](#) Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Untitled, 2011

legno, specchio, acrilico, plexiglas
wood, mirror, acrylic under plexiglas
142 x 72,5 x 12 cm
(55,91 x 28,54 x 4,72 in)

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Group exhibition

Actie - Reactie. 100 Jaar Kinetische Kunst
Kunsthall, Rotterdam, 2018

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Group exhibition

Vibration in Zero
Museum of Old and New Art (MONA), Berriedale/Tasmania, 2018

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Solo exhibition

Riflessioni

Galleria San Fedele and
Chiesa di San Fedele, Milano, 2017

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Solo exhibition

Christian Megert, Ohne anfang und Ende
Ritter Museu, Waldenbuch, 2017

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks [Exhibitions](#) Installations Manifesto Catalogues

maabG



Group exhibition

ZERO
Martin Gropius Bau, Berlin, 2015

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Group exhibition

ZERO. Countdown to tomorrow, 1950s - 60s
Solomon R. Guggenheim Museum, New York, 2014

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Solo exhibition

ZERO - Raum und Container

Museum Kunstpalast, Düsseldorf, 2014

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Group exhibition

ZERO - Raum und Container
Museum Kunstpalast, Düsseldorf, 2014

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Group exhibition

ZERO in South America
Museu Oscar Niemeyer, Curitiba, 2013

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Solo exhibition

Retrospective

Museum für Concrete und Constructive Art, Ingolstadt, 2009

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto Catalogues

maabG



Group exhibition

Documenta 4
Kassel, 1968



Group exhibition

Exposition nationale suisse
Lausanne, 1964

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions [Installations](#) Manifesto Catalogues

maabG



2014, granite sculpture in Gorinchem
600 x 60 x 60 cm

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions [Installations](#) Manifesto Catalogues

maabG



2005, the black granite triad installed in the old
center of Vaduz
300 x 70 x 70 cm

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions [Installations](#) Manifesto Catalogues

maabG



1991, first place of the polished red granite on Barbarossaplatz, Dusseldorf
h 600 cm

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions [Installations](#) Manifesto Catalogues

maabG



1987, sculpture fountain in black granite, Federl German Garden Show Dusseldorf

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations [Manifesto](#) Catalogues

maabG

UN NUOVO SPAZIO

Voglio costruire un nuovo spazio,
uno spazio senza inizio e senza fine,
dove ogni cosa vive ed è invitata a vivere,
uno spazio alio stesso tempo tranquillo e rumoroso, immobile e mobile.
Voglio che sia alto, alto quanto lo desidero, e basso quanto lo desidero.
Deve essere soprattutto accessibile, la sua area può essere piccola o grande come una città,
un paese o anche un pensiero.

Questo spazio, allegro e pieno di vitalità, di colori e di movimento,
richiede allo stesso tempo una contemplazione quieta e senza pretese,
priva di colori e fredda,
deve essere in grado di cambiare con la velocità del pensiero a seconda dei miei desideri,
cioè come lo voglio io.

Siccome è reale e irreale e costruttivo e informale
e colorato e incolore, figurativo e non figurativo,
naïf e intellettuale e simultaneo,
non avrà bisogno di arte, perchè è esso stesso arte
e chi vive in questo spazio sarà tra i piu grandi artisti del nostro tempo,
e chiunque può abitare in questo spazio.

Cercate di trovare uno spazio senza un inizio e senza una fine e senza limiti.
Se tenete uno specchio sollevato di fronte a un altro specchio,
potete trovare uno spazio di infinite possibilità, un nuovo spazio metafisico.

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations [Manifesto](#) Catalogues

maabG

A NEW SPACE

I want to build a new space,
a space without beginning and end,
where everything lives and is invited to live,
a space quiet and loud, immovable and moving.
i want it to be high, as high as i like, and as low as i like.
it has to be accessible, the area may be small or big as a town, a country
or even a thought.
this space, merry and full of vitality,
of colour and movement,
requesting quiet contemplation without
demands, colourless and cold,
must be able to change with the speed of thought
according to my wishes, that is how i want it.
because it is real and surreal and constructive
and informal and colourful and colourless,
representational and unrepresentational, naive and intellectual and simultaneous,
it will not be in need of art,
because it is art itself.
and those who live in this space will be among the greatest artists of our time,
and everybody can inhabit this space.

Try to find a space without a beginning or end, without limits. If you hold up a mirror to a mirror, you will find a space without end, without limits - a space of endless possibilities, a new metaphysical space.

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto [Catalogues](#)

maabG



CHRISTIAN MEGERT. RIFLESSIONI

Published on the occasion of the solo exhibition held at Museo San Fedele and Chiesa di San Fedele, Milano

13 November – 21 December 2017

ed. Silvana

Languages: Italian, English

Texts by Andrea Dall'Asta, Marco Meneguzzo



CHRISTIAN MEGERT: AUF DEM WEG ZU ZERO: LINIE UND STRUKTUR 1955-1961

2015

Ed. Nicolai Verlag

Language: German, English

Texts by Thomas Hirsch, Volker Diehl



ZERO. COUNTDOWN TO TOMORROW 1950s – 60s

Published on the occasion of the group exhibition held at Solomon R. Guggenheim Museum, New York, USA

10 October 2014 – 7 January 2015

ed. Solomon R. Guggenheim Museum

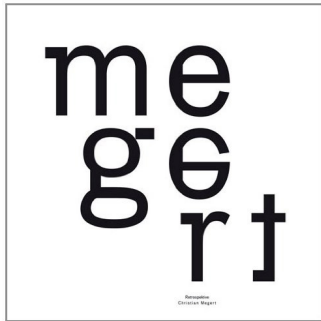
Language: English

Texts by Valerie Hillings, Margriet Schavemaker, Johan Pas, Dirk Porschmann, Daniel Birnbaum,

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto [Catalogues](#)

maabG



CHRISTIAN MEGERT

Published on the occasion of the solo exhibition held at Museum für Konkrete Kunst, Ingolstadt, Germany

5 April – 29 May 2009

ed. Kerber Christof Verlag

Language: German

curated by Tobias Hoffmann



SPIEGELBILDER

published on the occasion of the group exhibition held at Kunstverein, Hannover

Wilhelm-Lehmbruck-Museum der Stadt, Duisburg

Haus am Waldsee, Berlin

1982

ed. Frölich & Kaufmann

Language: German



PERSPEKTIVEN 1. AUS DEN KLASSEN DER PROFESSOREN

Published on the occasion of the group exhibition held at Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen, Düsseldorf, Germany

14 December 1979 – 10 February 1980

ed. Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen

Language: German

CHRISTIAN MEGERT

@MAAB CV Artworks Exhibitions Installations Manifesto [Catalogues](#)

maabG



CHRISTIAN MEGERT: WERKE 1956-1978; BILDER, OBJEKTE, ZEICHNUNGEN

Published on the occasion of the solo exhibition held at Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen, Düsseldorf, Germany

16 February – 15 April 1979

ed. Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen

Language: German